

1. Quali sono gli elementi caratteristici dell'ambiente nel quale si svolge il romanzo?
2. Quali di tali elementi possono servire come criteri di datazione?
3. In che *posizione* si trova il narratore?
4. Quali sono le circostanze nelle quali avviene il dimezzamento del visconte Medardo di Terralba?
5. Quali sono le conseguenze del dimezzamento?
6. Chi è il dottor Trelawney? Di cosa si occupa solitamente? In che modo va a cacciarsi nei guai?
7. In quale attività è specializzato il bastaio Mastro Pietrochiodo? Di che natura sono i dubbi che lo attraversano?
8. In quali circostanze ricompare la seconda metà di Medardo? Come reagiscono i personaggi alla sua ricomparsa?
9. Perché la balia Sebastiana non si lascia commuovere dalla bontà del Buono? Quali altri elementi di malcontento sono originati negli altri personaggi (es. ugonotti, lebbrosi) dal modo di agire del Buono?
10. Perché Pamela definisce i genitori "malandrini"?
11. Cosa si inventa Pamela per risolvere la situazione? In che misura il suo stratagemma si rivela efficace?
12. Qual è l'esito del duello finale tra il Buono e il Gramo?
13. Cosa porta di buono a Terralba il ricongiungimento delle due metà di Medardo?
14. Metti a confronto (rilevando analogie e differenze...) e spiega i due brani proposti qui di seguito anche in relazione al significato più generale che ritieni di poter attribuire al romanzo:

Se mai tu diventerai metà di te stesso, e te l'auguro, ragazzo, capirai cose al di là della comune intelligenza dei cervelli interi. Avrai perso metà di te e del mondo, ma la metà rimasta sarà mille volte più profonda e preziosa. E tu pure vorrai che tutto sia dimezzato e straziato a tua immagine, perché bellezza e sapienza e giustizia ci sono solo in ciò che è fatto a brani. [...] Ogni incontro di due esseri al mondo è uno sbranarsi. Vieni con me, io ho la conoscenza di questo male e sarai più sicura che con chiunque altro; perché io faccio del male come tutti lo fanno; ma, a differenza degli altri, io ho la mano sicura.

O Pamela, questo è il bene dell'essere dimezzato: il capire d'ogni persona e cosa al mondo la pena che ognuno e ognuna ha per la propria incompletezza. Io ero intero e non capivo, e mi muovevo sordo e incomunicabile tra i dolori e le ferite seminati ovunque, là dove meno da intero uno osa credere. Non io solo, Pamela, sono un essere spaccato e divelto, ma tu pure e tutti. Ecco ora io ho una fraternità che prima, da intero, non conoscevo: quella con tutte le mutilazioni e le mancanze del mondo.

Nome e cognome classe *1I* data

1. Quali sono gli elementi caratteristici dell'ambiente nel quale si svolge il romanzo?
2. Quali di tali elementi possono servire come criteri di datazione?
3. In che *posizione* si trova il narratore?
4. Quali sono le circostanze nelle quali avviene il dimezzamento del visconte Medardo di Terralba?
5. Quali sono le conseguenze del dimezzamento?
6. Chi è il dottor Trelawney? Di cosa si occupa solitamente? In che modo va a cacciarsi nei guai?
7. In quale attività è specializzato il bastaio Mastro Pietrochiodo? Di che natura sono i dubbi che lo attraversano?
8. In quali circostanze ricompare la seconda metà di Medardo? Come reagiscono i personaggi alla sua ricomparsa? (2)
9. Perché la balia Sebastiana non si lascia commuovere dalla bontà del Buono? Quali altri elementi di malcontento sono originati negli altri personaggi (es. ugonotti, lebbrosi) dal modo di agire del Buono?
10. Perché Pamela definisce i genitori "malandrini"?
11. Cosa si inventa Pamela per risolvere la situazione? In che misura il suo stratagemma si rivela efficace? (2)
12. Qual è l'esito del duello finale tra il Buono e il Gramo?
13. Cosa porta di buono a Terralba il ricongiungimento delle due metà di Medardo?
14. Metti a confronto (rilevando analogie e differenze...) e spiega i due brani proposti qui di seguito anche in relazione al significato più generale che ritieni di poter attribuire al romanzo:

Se mai tu diventerai metà di te stesso, e te l'auguro, ragazzo, capirai cose al di là della comune intelligenza dei cervelli interi. Avrai perso metà di te e del mondo, ma la metà rimasta sarà mille volte più profonda e preziosa. E tu pure vorrai che tutto sia dimezzato e straziato a tua immagine, perché bellezza e sapienza e giustizia ci sono solo in ciò che è fatto a brani. [...] Ogni incontro di due esseri al mondo è uno sbranarsi. Vieni con me, io ho lo conoscenza di questo male e sarai più sicura che con chiunque altro; perché io faccio del male come tutti lo fanno; ma, a differenza degli altri, io ho la mano sicura.

O Pamela, questo è il bene dell'essere dimezzato: il capire d'ogni persona e cosa al mondo la pena che ognuno e ognuna ha per la propria incompletezza. Io ero intero e non capivo, e mi muovevo sordo e incommunicabile tra i dolori e le ferite seminati ovunque, là dove meno da intero uno osa credere. Non io solo, Pamela, sono un essere spaccato e divelto, ma tu pure e tutti. Ecco ora io ho una fraternità che prima, da intero, non conoscevo: quella con tutte le mutilazioni e le mancanze del mondo.

1. Quali sono gli elementi caratteristici dell'ambiente nel quale si svolge il romanzo?
2. Quali di tali elementi possono servire come criteri di datazione?
3. In che *posizione* si trova il narratore?
4. Quali sono le circostanze nelle quali avviene il dimezzamento del visconte Medardo di Terralba?
5. Quali sono le conseguenze del dimezzamento?
6. Chi è il dottor Trelawney? Di cosa si occupa solitamente? In che modo va a cacciarsi nei guai?
7. In quale attività è specializzato il bastaio Mastro Pietrochiodo? Di che natura sono i dubbi che lo attraversano? (2)
8. In quali circostanze ricompare la seconda metà di Medardo? Come reagiscono i personaggi alla sua ricomparsa? (2)
9. Perché la balia Sebastiana non si lascia commuovere dalla bontà del Buono? Quali altri elementi di malcontento sono originati negli altri personaggi (es. ugonotti, lebbrosi) dal modo di agire del Buono?
10. Perché Pamela definisce i genitori "malandrini"?
11. Cosa si inventa Pamela per risolvere la situazione? In che misura il suo stratagemma si rivela efficace?
12. Qual è l'esito del duello finale tra il Buono e il Gramo?
13. Cosa porta di buono a Terralba il ricongiungimento delle due metà di Medardo?
14. Metti a confronto (rilevando analogie e differenze...) e spiega i due brani proposti qui di seguito anche in relazione al significato più generale che ritieni di poter attribuire al romanzo:

Se mai tu diventerai metà di te stesso, e te l'auguro, ragazzo, capirai cose al di là della comune intelligenza dei cervelli interi. Avrai perso metà di te e del mondo, ma la metà rimasta sarà mille volte più profonda e preziosa. E tu pure vorrai che tutto sia dimezzato e straziato a tua immagine, perché bellezza e sapienza e giustizia ci sono solo in ciò che è fatto a brani. [...] Ogni incontro di due esseri al mondo è uno sbranarsi. Vieni con me, io ho la conoscenza di questo male e sarai più sicura che con chiunque altro; perché io faccio del male come tutti lo fanno; ma, a differenza degli altri, io ho la mano sicura.

O Pamela, questo è il bene dell'essere dimezzato: il capire d'ogni persona e cosa al mondo la pena che ognuno e ognuna ha per la propria incompletezza. Io ero intero e non capivo, e mi muovevo sordo e incommunicabile tra i dolori e le ferite seminate ovunque, là dove meno da intero uno osa credere. Non io solo, Pamela, sono un essere spaccato e divelto, ma tu pure e tutti. Ecco ora io ho una fraternità che prima, da intero, non conoscevo: quella con tutte le mutilazioni e le mancanze del mondo.